



## MELGES32

# FANTASTICAAA UN SUCCESSO DA URLO!

«Sono contento di aver creato un team di gente che ama andare in mare e che lo fa con serenità. Non baruffiamo, non urliamo. Sappiamo vincere ma sappiamo anche perdere». E' schietto l'armatore e timoniere del Melges 32 "Fantasticaaaa" che, sulle acque di casa del lago di Garda, ha trionfato alle Audi Melges 32 Sailing Series 2011. La schiettezza di **Lanfranco Cirillo** è frutto della consapevolezza di aver creato un team compatto e affidabile: "Sono anni che andiamo in barca tutti insieme, abbiamo a nostra disposizione molta concretezza e tanta costanza. E quest'ultima è la cosa più importante in uno sport come la vela". Cirillo è un architetto bresciano appassionatosi alla vela per un gioco del destino. Un controllo clinico e il consiglio del medico a non stare seduto troppe ore ad una scrivania. La prima barca era un Dolphin 81 al quale se ne sono succedute altre fino ad arrivare a Fantasticaaaa e allo Swan di 100 piedi per il quale Cirillo ha importanti progetti: "Probabilmente a novembre faremo la traversata atlantica agonistica, l'Atlantic Rally for Cruisers". Durante le Audi Melges 32 Sailing Series, sotto il guidone dello Yachting Club Torri, Fantasticaaaa si è lasciata alle spalle avversari come Audi Fratelli Giacomel di Alessio Marinelli e Samba Pa Ti dello statunitense John Kilroy. A firmare la vittoria c'erano i nomi storici del team: Michele Paoletti alla tattica, Dede De Luca alle vele, Raimondo Tonelli alla prua, Eros Paghera alle drizze, Enrico Verdinelli all'albero mentre Ciccio Celon e Manuel Giubellini erano i tailer. A dirigere il team c'era Nicola Celon, allenatore e team manager affiancato da Edoardo Natucci, responsabile dello short team e della preparazione delle barche.

### Come si è formata questa squadra?

Ho voluto convogliare in un unico team tutti i velisti del gardesano. Mi piace andare in barca e sono competitivo di natura e quindi da qui il passo è stato immediato. Poi quando ti metti in gioco vuoi sempre



andare più in alto e, per andare più in alto, devi cercare di creare una squadra che funzioni, un team velico che si armonizzi bene. Spero di poter andare avanti così per almeno altri dieci anni e godermi il mare e le barche.

### Inutile dire che vi allenate sul Lago di Garda?

Veramente ci alleniamo sul lago quasi mai (ride). Gareggiamo sia nel campionato americano che in quello europeo per cui d'inverno siamo negli Stati Uniti, dove facciamo molti giorni di allenamento prima delle regate. Riteniamo però che il nostro lago sia uno dei posti più belli al mondo per andare a vela quindi, quando possiamo, ci ritorniamo volentieri.

### La squadra ha dei riti scaramantici che celebra prima di scendere in acqua?

Sono un architetto e amo l'arancione. Da 15 anni se non ho addosso qualcosa di arancione non esco mai di casa, figuriamoci montare in barca. I miei ragazzi lo sanno e rispettano questa mia stravaganza per cui quando siamo a bordo indossiamo alcune piccole cose come il colore delle scarpe o altri dettagli.

### Al di là del grande successo al circuito Audi, come sta andando la stagione?

Ci stiamo allenando, abbiamo una classe molto competitiva dove l'allenamento è fondamentale. Presto saremo a Palma di Maiorca per la Copa del Rey e ci stiamo preparando per il Campionato del mondo di settembre, che si terrà sempre a Palma di Maiorca. Siamo sereni, stiamo facendo il nostro dovere. Sono anni che andiamo in

barca tutti insieme.

### Quali sono per il team i progetti a lungo termine?

Stiamo puntando molto sulle barche olimpiche. Quest'anno avevamo tre imbarcazioni in gara per la qualificazione alle Olimpiadi ma, purtroppo, nessuna è riuscita a strappare il pass per Londra 2012. Ad ogni modo continuerò a sponsorizzare i giovani talenti. Attualmente, ad esempio, stiamo puntando su un diciannovenne laserista e su Michele Paoletti, Finn.

### Molti velisti, soprattutto italiani, lamentano la carenza di sponsor?

Io mi auto-sponsorizzo per cui non ho questo problema e riesco anche a sponsorizzare quei ragazzi che lo meritano. Sono un grande appassionato di vela e, come tale, mi sembra doveroso finanziarla, soprattutto quella olimpica. Sono del parere che piuttosto che andarmi ad imbarcare in avventure come quelle della Coppa America sia necessario aiutare i giovani a formarsi.

### Attualmente in Italia ci sono molti talenti in giro?

La vela è uno sport dove si matura con l'età. Per il momento, purtroppo, i veri fuoriclasse sono sempre gli stessi; Vasco Vascotto o Nicola Celon, capostipiti di una vela un po' datata, che va dai 40 in giù. Di giovani ce ne sono ma è necessario formarli agonisticamente sulle barche olimpiche prima di dargli la possibilità di passare a barche più grandi. Perché solo con un ottimo background si diventa dei veri professionisti.